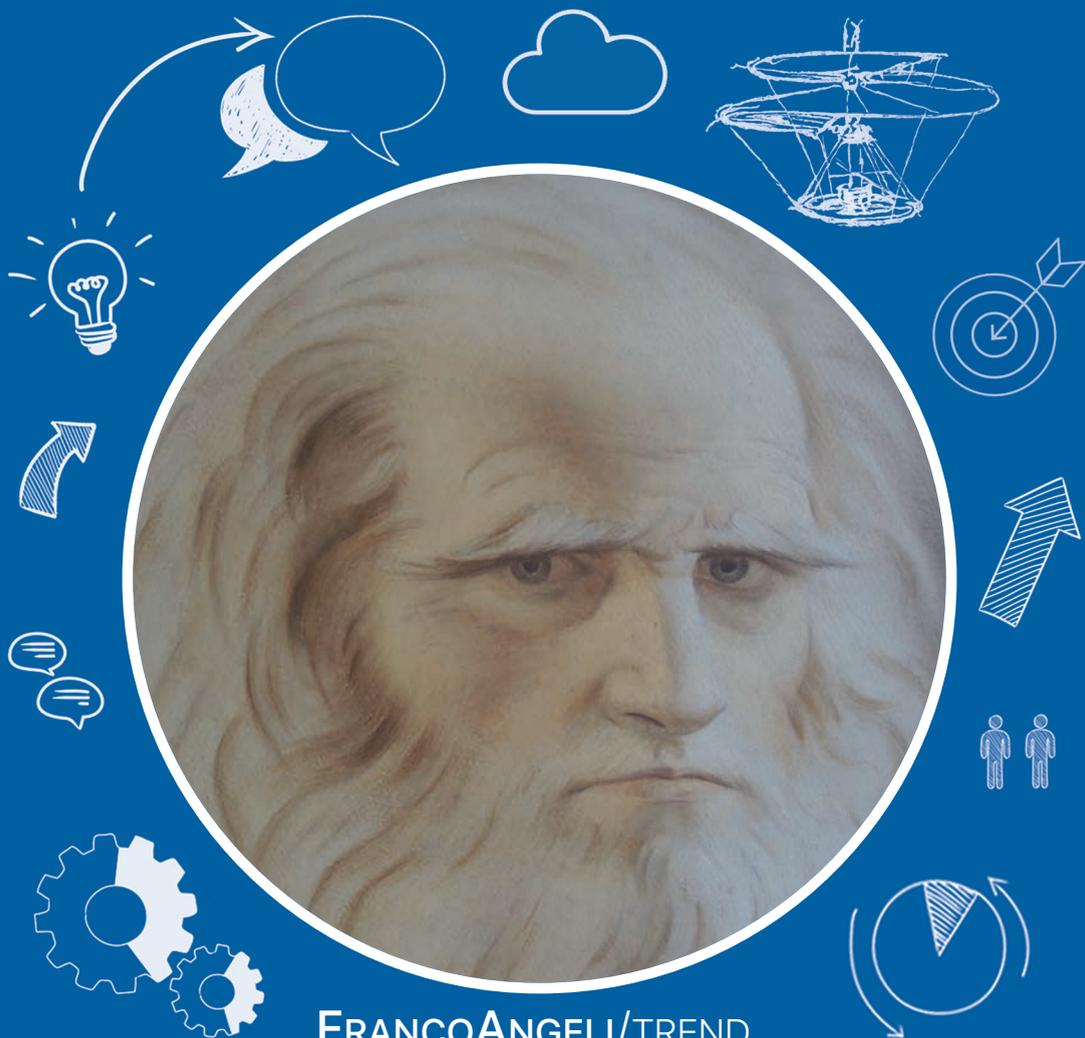


NICOLA ZANELLA

PENSARE COME LEONARDO DA VINCI

I principi del grande genio
per lo sviluppo personale



FRANCOANGELI/TREND

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Trend

Le guide in un mondo che cambia

In testi agili, di noti esperti, le conoscenze indispensabili nella società di domani.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

NICOLA ZANELLA

PENSARE COME LEONARDO DA VINCI

**I principi del grande genio
per lo sviluppo personale**

FRANCOANGELI/TREND

Progetto grafico di copertina di Elena Pellegrini

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

Indice

Introduzione	pag.	7
1. Le caratteristiche personali	»	9
1.1. Le basi del successo	»	11
1.2. Tenacia e autostima	»	16
1.3. Correttezza e sincerità	»	21
1.4. Doti di comunicazione	»	26
1.5. Gestire il tempo	»	31
1.6. Salute e riposo	»	36
2. Il profilo intellettuale	»	43
2.1. Voglia di sapere e curiosità	»	45
2.2. Spirito di osservazione	»	50
2.3. Allenare ingegno e creatività	»	55
2.4. Amicizie e rapporti professionali stimolanti	»	60
2.5. Teoria e pratica in egual misura	»	65
3. L'impostazione mentale	»	71
3.1. Pensare in grande	»	73
3.2. Flessibilità nella programmazione	»	78

3.3. Il dubbio come metodo	pag. 83
3.4. Verifica sul campo	» 87
3.5. Originalità	» 92
3.6. Equilibrio tra emozione e razionalità	» 96
4. Metodologie di problem solving e ideazione creativa	» 101
4.1. La visione oggettiva	» 103
4.2. Le mappe mentali	» 108
4.3. Il pensiero sistemico	» 113
4.4. Il pensiero trasformativo e l'analogia	» 118
4.5. Procedere per tentativi (ragionati)	» 123
5. Il percorso di carriera	» 129
5.1. Cercare le sfide	» 131
5.2. La scelta dell'azienda	» 136
5.3. La scelta del mentore	» 140
5.4. Farsi conoscere	» 145
Bibliografia	» 149

Introduzione

Leonardo da Vinci è stato probabilmente il più grande genio di tutti i tempi. Pittore, ingegnere e architetto, letterato e musicista, matematico, filosofo e molto altro ancora.

Un uomo «universale» capace di applicare con successo le proprie capacità in tutti i campi, sempre con risultati eccellenti. Precursore dei tempi, visionario, innovatore e creativo.

Certo, ciò che per Leonardo era naturale e istintivo potrebbe risultare complesso per la maggior parte di noi, ma questo non ci deve spaventare. Al contrario, deve rappresentare una sfida, un orizzonte a cui tendere e al quale avvicinarsi giorno dopo giorno in un processo lento e costante, affrontato con il rigore e la passione che Leonardo ci ha trasmesso attraverso le sue azioni e le sue straordinarie opere. In tutta la sua attività emerge un principio di fondo che contrasta con l'atteggiamento moderno: Leonardo ci esorta a vedere vita privata e vita professionale come un unico emozionante scenario nel quale possiamo raggiungere traguardi straordinari attingendo alle medesime capacità e alle stesse risorse. Si può essere realmente 'leonardeschi' solamente se, prima di tutto, si è una persona «universale» con grandi capacità di relazione e qualità come la correttezza,

la pazienza, l'autostima, la sensibilità e la competenza nello sviluppare degli atteggiamenti mentali che permettano di affrontare efficacemente qualsiasi situazione. La flessibilità, per esempio, il gusto del dubbio, l'ambizione, la curiosità e lo spirito di osservazione.

Infine, il nostro uomo leonardesco dovrà essere un protagonista attivo del mondo, esserne partecipe, osservarlo, viverlo, cogliendone gli aspetti più interessanti e contribuendo a migliorarlo.

Solo così potremo ottenere grandi successi nella vita privata e nel lavoro.

1

Le caratteristiche personali

1.1. Le basi del successo

«Chi semina virtù fama raccoglie».

Proviamo a osservare «l'uomo vitruviano»: vedremo una figura perfetta, armonica, che sembra essere al centro del mondo. Per Leonardo è proprio così: al centro del proprio destino c'è l'individuo, ci siamo noi. Nudi, con null'altro che le nostre capacità. Siamo noi gli artefici del nostro successo, giusta e naturale conseguenza di ciò che conosciamo e di ciò che siamo in grado di fare. Nessuna scorciatoia, nessun inganno.

Secondo Leonardo, infatti, c'è un'unica via in grado di assicurare il successo: la valorizzazione e il potenziamento di un insieme che egli definisce in un'unica parola, densa di significati, «virtù».

Virtù è un concetto ampio, che comprende conoscenza, capacità, coraggio, lucidità, volontà. Doti tipiche del condottiero che porta se stesso e i propri progetti verso il successo.

In questo modo Leonardo ci attribuisce la responsabilità dello sviluppo delle nostre caratteristiche e delle nostre competenze, soprattutto attraverso la formazione continua e l'accumulo costante di esperienze.

Spetta a noi il compito di riconoscerle, di valorizzarle, di potenziarle in modo da poter contare su di esse in ogni momento della nostra vita privata e professionale.

Competenze che devono essere diversificate: «Il pittore debbe cercare d'essere universale, perché gli manca assai di dignità a fare una cosa bene e l'altra male, come molti che solo studiano nello ignudo e misurato e proporzionato, e non ricercan la sua varietà...».

Come il nostro poliedrico genio del Rinascimento anche la persona leonardesca deve avere una formazione multidisciplinare: coltiva materie tecniche e materie umanistiche, ama la tecnologia e l'arte, è introspettivo e osservatore, conosce l'informatica e la psicologia, è aggiornato sugli ultimi sviluppi nel campo del sapere.

L'uomo universale è quindi una figura completa, che possiede quelle che vengono definite «competenze trasversali»: la capacità di relazionarsi, la visione sistemica, la curiosità, lo spirito innovativo e teso al cambiamento. Egli conosce la realtà, la vive intensamente, ha frequenti contatti sociali. Ha fatto esperienze diverse, in ruoli differenti, in posti diversi, in situazioni diverse.

La specializzazione è vista come limite, come focalizzazione sul dettaglio e perdita della visione di insieme: «O pittore notomista, guarda che la troppa notizia delli ossi, corde e muscoli non sieno causa di farti un pittore legnoso, col volere che i tuoi ignudi mostrino tutti li sentimenti loro...».

Leonardo ci dice che: «L'amore di virtù non guarda mai cosa vile, né trista, anzi dimora sempre in cose oneste e virtuose, e ripatria innel cor gentile [trova patria nell'animo nobile], a similitudine degli uccelli nelle verdi selve sopra i fioriti rami; e si dimostra più esso amore nelle avversità che nelle prosperità, facendocome lume, che più risplende dove truova più tenebroso sito».

Le nostre capacità e le nostre caratteristiche personali ci guidano nei momenti difficili, rappresentano un riferimento per noi e per le persone che abbiamo intorno.

Essere virtuosi, capaci, è l'unico modo per avere successo, essere ammirati e, come afferma Giorgio Vasari, autore delle biografie dei grandi artisti del Rinascimento, far apparire ogni nostra azione come un atto quasi soprannaturale.

Ricordiamolo sempre: siamo noi gli artefici del nostro successo!

Un esempio

Dopo aver fondato Microsoft ed aver rivoluzionato il mondo dell'informatica, Bill Gates è ora impegnato, insieme alla moglie, nella gestione della Bill and Melinda Gates Foundation, che ha l'obiettivo di combattere alcune tra le più gravi malattie che colpiscono l'umanità.

Secondo Gates, i più grandi progressi dell'umanità non consistono nelle scoperte, ma in come tali scoperte vengono applicate per ridurre le diseguaglianze, che è la più elevata tra le imprese umane. Egli ritiene che tutti i dibattiti sui sistemi operativi siano sciocchezze, di fronte a chi muore di fame. Gates afferma: "Nella filantropia pensi che i tuoi dollari serviranno a poco, perché delle cause più interessanti e vistose si sarà già occupato qualcun altro. Quindi siamo rimasti increduli quando qualcuno ci ha spiegato che si possono salvare molte vite con poche centinaia di dollari, pensavamo che qualcuno l'avesse già fatto. Ci è sembrato veramente scioccante per essere vero".

La persona leonardesca

Ricorda sempre che è artefice del proprio destino.

Non addebita agli altri la responsabilità dei suoi insuccessi.

Fa un bilancio delle proprie competenze e individua i punti di forza e i punti di debolezza.

Stila un programma per eliminare i punti di debolezza.

È costantemente informata e aggiornata.

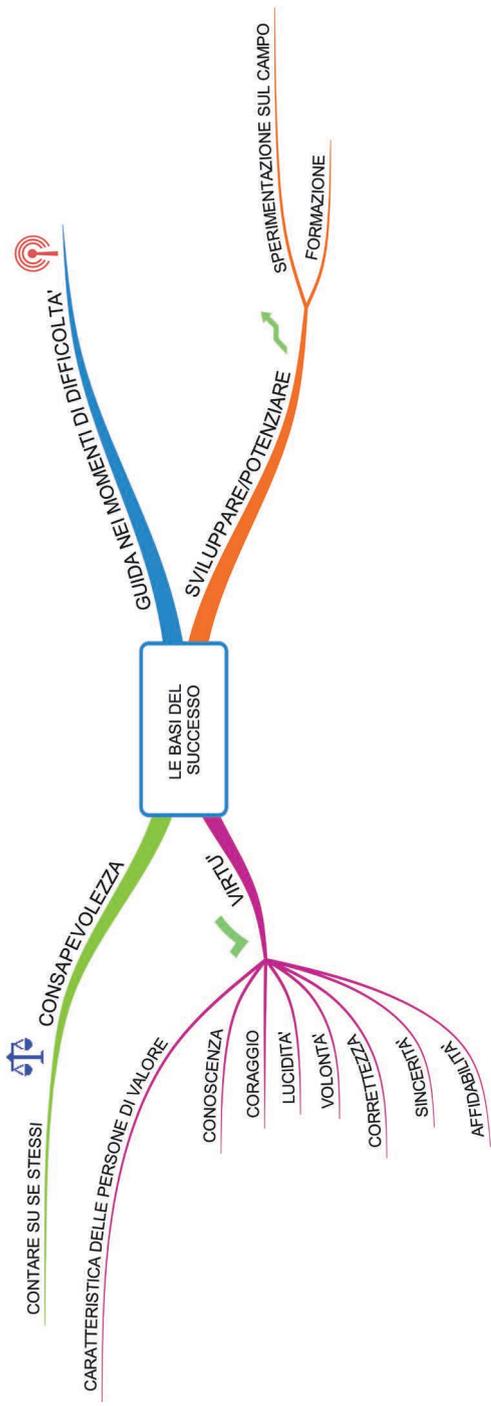
Frequenta regolarmente corsi di formazione.

Fa della 'formazione continua' la normalità.

Consulta tutti i giorni un quotidiano nazionale e uno di settore.

Si interessa alle arti e alle discipline umanistiche: pittura, scultura, musica, letteratura, filosofia, teatro.

Ricorda che qualsiasi nuova conoscenza potrebbe essergli utile.



1.2. Tenacia e autostima

«Non si po' avere maggior, né minor signoria
che quella di se medesimo».
«Impedimento non mi piega».

Quante persone piene di supponenza e di boria ci è capitato di incontrare nella nostra vita? Sicuramente molte, troppe...

Spesso la causa di questo atteggiamento risiede nel fatto che essi non hanno un'immagine realistica di sé, non si rendono conto dell'immagine che hanno agli occhi degli altri.

Leonardo propone un percorso orientato alla consapevolezza del sé molto preciso ed efficace.

Il primo passo, fondamentale, è quello di guardare se stessi come si osserverebbe un estraneo, analizzando in maniera precisa, fredda, talvolta spietata, i propri pregi ed i propri difetti, nello stesso modo in cui Leonardo realizza il proprio splendido autoritratto da anziano, cogliendosi realmente, con i segni della vecchiaia ormai impressi sul volto.

Troppo spesso i nostri bilanci personali, le nostre autovalutazioni sono distorte. Valorizzano eccessivamente i nostri punti di forza e non rilevano i nostri difetti o viceversa.

Solo uno sguardo realistico e oggettivo restituisce un'esatta percezione delle aree solide e di quelle passibili di miglioramento, e di conseguenza permette di improntare l'atteggiamento alla massima sincerità, con se stessi e di fronte agli altri.

Queste sono le basi su cui sviluppare una corretta autostima e trovare la forza per superare le frustrazioni quando i meriti non sono riconosciuti.

Se ci conosciamo bene e sappiamo quanto valiamo veramente possiamo trovare l'energia per perseverare anche quando sembra che nessuno creda in noi o nei nostri progetti.

Troppo spesso ci aspettiamo che i nostri meriti vengano riconosciuti, troppo spesso ci aspettiamo lodi o complimenti per un lavoro ben fatto o un traguardo raggiunto. Con altrettanta frequenza ciò non accade, lasciandoci un senso di frustrazione che può compromettere la fiducia in noi stessi. Leonardo lo sa bene: «La memoria de' beni fatti appresso l'ingratitude è fragile».

Un'elevata e solida autostima attenua l'impatto e ci consente di mantenere la fiducia e l'equilibrio.

Noi e la nostra consapevolezza dobbiamo essere i nostri referenti. Sono io che devo provare soddisfazione per un obiettivo raggiunto, indipendentemente dal fatto che gli altri se ne accorgano o lo ammettano.

Leonardo è un esempio molto eloquente al riguardo. Quando si pensa a quello che viene considerato il più grande genio della storia, si immaginano successi, trionfi, capolavori, riconoscimenti da parte di tutti i suoi contemporanei, infallibilità.

In realtà anche Leonardo fece errori colossali che sono rimasti nella storia. Per esempio l'affresco raffigurante *La battaglia di Anghiari*, considerato il suo più grande capolavoro, realizzato a Palazzo Vecchio di Firenze in una titanica sfida con Michelangelo, in cui il colore fu fissato con una tecnica innovativa che, però, ne sancì l'immediato deperimento.

Leonardo sapeva apprendere dagli errori, che considerava elementi importanti per la realizzazione di successivi progetti.

E anche le sue capacità, in alcuni casi, per esempio presso la corte dei Medici, non vennero sorprendentemente apprezzate.

Ma Leonardo non si scoraggiò mai, scrisse a se stesso «continuerò... ogni impedimento è distrutto dal rigore», dimostrando grande tenacia e determinazione. Quella tenacia che serve ad ognuno di noi per superare gli ostacoli, i problemi, le difficoltà e gli insuccessi. Resistendo anche ai fallimenti, gli insuccessi che possono rappresentare uno stimolo per il raggiungimento di straordinari successi futuri.

Non dobbiamo lasciarci scoraggiare dai giudizi negativi degli altri ma dobbiamo accettarli come un fatto naturale, vista l'originalità delle nostre posizioni.

La tenacia, intesa come capacità di superare le difficoltà, è infatti una delle caratteristiche che accomunano le persone geniali e che è indispensabile per chi vuole realizzare obiettivi importanti. Nell'elevatissima complessità odierna, siamo alle prese con complessità e rischi sempre maggiori e di difficile interpretazione, dove il problema, la difficoltà e anche il fallimento sono dietro l'angolo. Ma se ciascuno di noi ha piena consapevolezza di sé e ha ben chiaro dove vuole arrivare deve perseverare, andare fino in fondo, superare gli ostacoli e gli insuccessi per raggiungere gli obiettivi più ambiziosi.

Un esempio

Andrew Mason è il fondatore di Groupon, il sito di "social couponing" di maggiore successo degli ultimi anni. L'idea alla base di Groupon trae origine da The Point, il sito che Mason aveva precedentemente realizzato, attraverso il quale le persone potevano organizzare azioni collettive di qualsiasi genere, dalle petizioni pubbliche alle raccolte fondi. Lo stesso Mason iniziò, con discreto successo, una raccolta fondi per la costruzione di un'enorme cupola che proteggesse Chicago dal maltempo. Ma presto diventa chiaro che il progetto è troppo complesso e troppo poco redditizio. The Point accumula perdite e il sito viene messo in difficoltà dalla presenza tra gli utenti di gente poco raccomandabile. Mason afferma: "Se fossi stato un tipo razionale, probabilmente l'avrei finita lì". Invece Mason fa tesoro dell'esperienza e applica il principio "l'unione fa la forza" all'ambito del commercio locale, creando uno dei siti di maggior successo nella storia del web.

La persona leonardesca

Si analizza oggettivamente: cosa direbbe di me un estraneo?

Quali punti di forza e di debolezza individuerebbe? Quali pregi e difetti mi attribuirebbe?

Se è convinta di una cosa, non si ferma di fronte agli ostacoli.

Celebra i suoi piccoli e grandi traguardi.

Non pensa che il giudizio che gli altri esprimono su di lui sia corretto e definitivo. Ne tiene conto ma non si fa abbattere.

Pensa che un errore o un fallimento possano essere l'inizio di una nuova, grande impresa.